

Rassegna stampa del

11 Settembre 2012



Costruzioni. Nel secondo trimestre 2012 gli investimenti fissi lordi sono scesi dell'1,5%, rispetto al calo medio del Pil complessivo dello 0,8%

Edilizia, una caduta lunga cinque anni

Alessandro Arona
ROMA

I dati Istat sul prodotto interno lordo, diffusi ieri, fotografano per l'ennesima volta la crisi dell'edilizia, partita nel 2008 e mai terminata.

La variazione congiunturale del secondo trimestre 2012 degli investimenti fissi lordi in edilizia è stata del -1,5%, rispetto al calo medio del Pil complessivo dello 0,8; il dato tendenziale (2° trimestre 2012 su 2° trimestre 2011) è invece del -6,3%, contro un Pil a -2,6 per cento.

La recessione in edilizia ha

eroso in cinque anni – secondo i dati dell'Ufficio studi Ance –, dal 2007 al 2012, il 25,8% degli investimenti in costruzioni (in valori reali). Una crisi che è arrivata dopo nove anni di crescita ininterrotta, dal 1999 al 2007, ma che ha riportato indietro il settore, sem-

DAL 2008 IN FLESSIONE

Secondo l'ufficio studi Ance gli investimenti in costruzioni hanno perso il 25,8% dopo una crescita durata nove anni dal 1999 al 2007

pre in valori reali, al livello più basso dal 1970 (elaborazioni Ance su dati Istat).

A soffrire in questi anni sono stati tutti i comparti dell'edilizia, ma in particolare la produzione di nuove abitazioni, che nel quinquennio 2007-2012 avrà perso il 44,4% del suo valore reale, e i lavori pubblici (-37,5%).

In termini occupazionali l'Ance stima che il settore abbia perso dal 2008 circa 245mila posti di lavoro (208mila dipendenti e 37mila indipendenti), scendendo da circa due milioni di occupati a 1.755.000.

«Nel settore delle costruzioni – ha commentato il segretario generale della Fillea-Cgil, Walter Schiavella – non solo non abbiamo alcun segnale di ripresa, ma siamo vicini al punto di non ritorno di un collasso produttivo che non ha eguali dal dopoguerra a oggi».

Il dato Istat sulle costruzioni è comunque in linea con quanto previsto dall'Ance, già a giugno, nell'Osservatorio congiunturale, che calcolava un 2012 con un calo reale del 6,0% negli investimenti in costruzioni. L'Ance stima la fine della recessione (+0,1%) nel 2013, grazie soprattutto alla spinta del decreto Sviluppo (in particolare il Piano città e le agevolazioni fiscali potenziate per la ristrutturazione edilizia). Il dato complessivo resterebbe comunque al -25% rispetto al 2007.

Critico con il Governo il segretario degli edili Cgil: «Di fronte alla crisi dell'edilizia – ha detto Schiavella – dall'esecutivo sentiamo solo chiacchiere. I 50 miliardi di euro di infrastrutture da sbloccare da qui a dicembre sono l'ennesimo annuncio. Sarebbe invece davvero utile sbloccare il patto di stabilità per i Comuni virtuosi su opere cantierabili per la messa in sicurezza del territorio e per la qualità urbana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abitazione principale. Solo una piccola percentuale di persone ha scelto di dividere in tre parti l'adempimento

Chiamata alla cassa entro lunedì 17 per il pagamento della seconda rata

■ Lunedì prossimo scade il termine per il pagamento della seconda rata di acconto Imu relativa all'abitazione principale. Per il primo anno di applicazione dell'imposta, infatti, è prevista la facoltà dei contribuenti di scegliere il pagamento in due o tre rate. Anche la seconda rata deve essere calcolata, in linea di principio, con le medesime regole della prima e dovrebbe quindi coincidere con l'importo

della prima. Questo significa che occorre effettuare i calcoli con l'aliquota di base dello 0,4% e la detrazione di 200 euro, eventualmente maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni, convivente nell'abitazione.

Va però ricordato che la circolare n. 3 del 2012 delle Finanze ha riconosciuto la facoltà dei contribuenti di applicare da subito le eventuali maggiori agevolazio-

ni deliberate dai Comuni. Può trattarsi, ad esempio, della detrazione maggiorata o di una aliquota più bassa dello 0,4 per cento. O ancora della possibilità di equiparare all'abitazione principale, con regolamento comunale, gli immobili non locati degli anziani disabili residenti in istituti di ricovero e dei cittadini italiani residenti all'estero. Va detto peraltro che i Comuni, in teoria, hanno tempo sino alla fine di otto-

bre per deliberare in materia di Imu, anche se nella maggior parte dei casi i giochi sono già fatti.

Per gli immobili adibiti ad abitazione principale non è mai dovuta la quota di imposta erariale, anche in caso di assimilazione regolamentare. L'intero importo è quindi versato con il codice del comune. Si ricorda inoltre che il pagamento deve essere eseguito solo con il modello F24. Il bollettino di conto corrente postale, infatti, potrà essere utilizzato solo in occasione del saldo del 17 dicembre. In linea di principio, l'imposta non deve essere versata se l'importo annuo non supera 12 euro. Al riguardo, occorre però verificare i singoli regolamenti comunali.

Vale infine segnalare che l'ambito dell'abitazione principale dell'Imu è più ristretto rispetto a quello dell'Ici. Così, per esempio, la casa concessa in uso gratuito ai parenti non può mai essere equiparata ad essa. Ai fini della individuazione delle pertinenze, inoltre, i comuni non hanno alcun potere regolamentare, poiché l'intera materia è disciplinata dalla legge. Sono pertanto ammesse al massimo tre unità immobiliari, purché aventi categoria catastale diversa e rientranti nelle tipologie C2, C6 e C7. Sul punto, si evidenzia l'apertura contenuta nella circolare n. 3/2012. Secondo le Finanze, infatti, se il contribuente possiede due unità immobiliari della medesima categoria, accatastate unitariamente all'abitazione principale, lo stesso può applicare le agevolazioni all'intero complesso immobiliare.

In caso di errori dovuti alla complessità della normativa, le Finanze hanno ribadito che non vi sarà applicazione di sanzioni. La totale omissione di pagamento, invece, non potrà essere tollerata dai Comuni, se non previo ravvedimento.

Lu. Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SINTESI

La scelta

- Per il primo anno di applicazione dell'imposta, era prevista la possibilità di scegliere il pagamento in due o tre rate
- La seconda rata va calcolata con le stesse regole della prima e l'importo dovrebbe quindi coincidere. Il conto va quindi fatto con l'aliquota di base dello 0,4% e la detrazione di 200 euro, eventualmente maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni convivente
- Se già note, possono però essere applicate da subito le eventuali maggiori agevolazioni

Premio alle assunzioni. Click day il 17 settembre

In Sicilia corsa al bonus lavoro

Salvina Morina
Tonino Morina

■ Per i datori di lavoro siciliani, è tutto pronto per il **credito d'imposta** relativo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati. A partire da lunedì 17 settembre, i datori di lavoro siciliani, con sede legale od operativa in Sicilia, che hanno assunto, a tempo indeterminato, lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati,

nel periodo tra il 14 maggio 2011 e il 1° giugno 2012, potranno presentare l'istanza per il credito d'imposta. Per i datori di lavoro siciliani, sono disponibili 65 milioni. La Sicilia ha quindi dato attuazione a quanto previsto dal decreto legge 70/2011. Con avviso pubblico n. 1 del 25 luglio 2012, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale della regione siciliana», n. 30 del 27 luglio 2012, sono state fornite tutte le indica-

zioni necessarie per fruire del bonus fiscale. In particolare, è stabilito che il credito d'imposta spetta nel caso di assunzioni che determinano un incremento di lavoratori a tempo indeterminato rispetto alla media degli ultimi 12 mesi. Potranno fruire del bonus tutti i datori che, nel periodo compreso tra il 14 maggio 2011 e il 13 maggio 2013, hanno assunto o assumeranno a tempo indeterminato lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati, che alla data dell'assunzione sono domiciliati in Sicilia. Per lavoratori svantaggiati, si intendono, ad esempio, le persone che non hanno un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi. Per lavoratori molto svantaggiati, si intendono, ad esempio, le persone senza lavoro da almeno 24 mesi. Per ogni lavoratore assunto, l'ammontare del credito d'imposta è: non oltre il 50% dei costi salariali sostenuti nei 12 mesi successivi all'assunzione del lavoratore svantaggiato; non oltre il 50% dei costi salariali sostenuti nei 24 mesi successivi all'assunzione del lavoratore molto svantaggiato. Le richieste potranno essere presentate, esclusivamente per via telematica, fino al 31 ottobre e saranno esaminate seguendo l'ordine cronologico di invio, fino a esaurimento delle risorse. È previsto, inoltre, un secondo finanziamento, in presenza di risorse residue o ulteriori finanziamenti, per le assunzioni effettuate tra il 2 giugno 2012 e il 13 maggio 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anagrafe. Nuove regole in «Gazzetta»

Residenza, arriva il silenzio-assenso

Giorgio Costa

La dichiarazione di residenza del cittadino comporta automaticamente l'accoglimento della richiesta da parte dell'anagrafe comunale entro due giorni, salvo eventuali casi di nullità come il vizio della firma. E dal momento della presentazione della domanda scattano 45 giorni entro cui il Comune può fare gli accertamenti e le verifiche necessarie: superato questo termine, la dichiarazione di residenza è accolta con il meccanismo del silenzio-assenso.

Una prassi in vigore nei Comuni italiani già dal 9 maggio scorso a seguito dell'approvazione della legge 35/2012 e della circolare 9/2012 del ministero dell'Interno e che ora è oggetto del Dpr 154/2012 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 211 del 10 settembre che modifica, in parte, il Dpr 223/1989. Di fatto si tratta di una sorta di rivoluzione Copernicana per gli uffici anagrafe dei comuni che sino a prima della riforma, indotta dal decreto Semplificazioni, procedevano con gli accertamenti preventivi prima di concedere una residenza (che poi datava al momento della domanda) e

che ora, invece, devono ragionare in maniera inversa: la cittadinanza arriva con il meccanismo del silenzio-assenso salvo che non si dimostri, in 45 giorni, che il richiedente non ne aveva diritto. Con la conseguenza che il richiedente eventualmente senza diritto si ritrova a godere per i giorni necessari alla verifica, di tutti i diritti di un cittadino residente. Dai benefici (se ne ha diritto) in fatto di assistenza sino al limite del diritto di voto; e ci si può trovare a consegnare la scheda elettorale e far votare chi poi, verificando che i titoli per la richiesta di residenza non c'erano, si scopre non ne aveva diritto.

«Si tratta di norme – spiega Romano Minardi, componente di giunta dell'Anusca, Associazione nazionale degli ufficiali di stato civile e d'anagrafe – che stanno rivelando grossi problemi applicativi proprio per il fatto di anticipare gli effetti della residenza rispetto alla fase istruttoria e dell'accertamento dei requisiti. Un rischio di abusi non sufficientemente frenato dalla segnalazione all'autorità giudiziaria dei casi in cui la richiesta non era giustificata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AL PROGRAMMA DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DENOMINATI

BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA S.C.p.A. OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA S.C.p.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA S.C.p.A. OBBLIGAZIONI STEP - UP
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA S.C.p.A. OBBLIGAZIONI STEP - DOWN
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA S.C.p.A. OBBLIGAZIONI ZERO COUPON

I termini in maiuscolo non definiti nel presente avviso hanno il significato ad essi attribuito nel Prospetto di Base e nel Supplemento.

1. Emittente

Banca Agricola Popolare di Ragusa Società Cooperativa per Azioni, con Sede Sociale e Direzione Generale in Viale Europa n. 65, Ragusa.

L'Emittente agirà anche quale responsabile del collocamento.

2. Tipo, classe e ammontare degli strumenti finanziari oggetto del Programma di Offerta

Nell'ambito del Programma di Offerta, l'Emittente offrirà titoli di debito a tasso fisso, a tasso variabile, *step-up*, *step-down* e *zero coupon*. Le caratteristiche dei singoli prestiti obbligazionari saranno indicate nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna offerta.

L'Emittente si riserva la possibilità di emettere, a valere sul Programma di Offerta (con esclusione delle Obbligazioni *zero coupon*), "Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale", in conformità con quanto previsto dall'art. 8, comma 4, del D.L. 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla L. 12 luglio 2011, n. 106.

Pubblicazione del Supplemento

In data 11 settembre 2012, a seguito di approvazione comunicata con nota protocollo n. 12072517 del 5 settembre 2012, l'Emittente ha depositato presso la CONSOB il Supplemento al Prospetto di Base relativo al programma di emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso, tasso variabile, *step-up*, *step-down* e *zero coupon*.

Il Supplemento di cui al presente avviso è pubblicato in considerazione della necessità di fornire alcune precisazioni con riferimento all'ipotesi in cui l'Emittente, in linea con quanto previsto dall'art. 8, comma 4, del D.L. 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106, emetta, a valere sul Programma di Offerta, "Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale".

L'informativa completa sull'Emittente e sugli strumenti finanziari emessi a valere sul Programma di Offerta può essere ottenuta solo sulla base della consultazione integrale del Prospetto di Base, ivi inclusi il Documento di Registrazione e il Supplemento e, con riferimento a ciascuna emissione che sarà effettuata nell'ambito del Programma di Offerta, delle pertinenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base, ivi incluso il Supplemento, e le Condizioni Definitive relative alle singole emissioni saranno disponibili sul sito Internet dell'Emittente www.bapr.it. L'investitore potrà richiederne gratuitamente copia cartacea presso la sede legale dell'Emittente in Viale Europa n. 65, Ragusa e/o presso le varie filiali dell'Emittente.

Facoltà di revoca dell'adesione all'offerta

Gli Investitori che avessero già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del Supplemento di cui al presente avviso avranno il diritto, esercitabile entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del Supplemento medesimo, di revocare - ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 - la loro accettazione mediante lettera raccomandata indirizzata all'Emittente presso la sua sede legale.

Ragusa, 11 settembre 2012

L'efficienza entra in casa a costi ridotti

Gli investimenti per le eco-ristrutturazioni si ammortizzano velocemente, in poche mosse

di Paola Guidi

Da qui al 2020, data entro la quale la Ue si è impegnata a ridurre i consumi energetici degli immobili e dei trasporti dell'area comunitaria del 20%, verranno sempre più promossi gli interventi tecnologici efficienti. Gli ultimi provvedimenti sulle detrazioni fiscali nelle ristrutturazioni, col decreto Sviluppo 83/2012 (che hanno innalzato dal 36 al 50% la detrazione per gli interventi di ristrutturazione edilizia, compresi quelli diretti al risparmio energetico, purché il bonifico ai fornitori venga effettuato entro giugno 2013), sono indicatori di una linea strategica dell'Europa: mirare a sostenere interventi solitamente molto costosi quali la ristrutturazione e l'efficientamento energetico degli edifici. Questi si basano fondamentalmente su due denominatori comuni: il rinnovo degli impianti - elettrico, termo-idraulico, gas - e il risparmio energetico. E mentre il costo dell'impiantistica in abitazioni ex-novo non supera mai il 5-6% del costo totale, nelle ristrutturazioni diventa quasi incontrollabile, difficile da "prevenire" sia pure con una buona approssimazione.

Per quanto riguarda gli altri interventi come l'isolamento, la manutenzione e l'installazione di impianti di energie alternative, i preventivi sono meno incerti. Occorre scegliere quelle tecnologie che consentiranno di avere due risultati: la valorizzazione dell'edificio e la possibilità di risparmiare immediatamente energia, acqua (sempre più costosa e insufficiente), manovre e tempo. Partendo innanzitutto dagli impianti elettrici: grazie alla variante V3 della norma Cei 64-8 sugli impianti, oggi è possibile avere tre livelli con esatte definizioni delle protezioni, delle prestazioni e dei controlli per ciascun livello. Il terzo livello introduce finalmente la definizione di come deve essere un impianto domotico. Occorre ricordare che automatizzando il riscaldamento, la climatizzazione, le aperture e le chiusure di tende, finestre e porte, è possibile arrivare a un risparmio energetico oscillante tra il 10 e il 20% del totale, conseguendo così quel minimo di efficienza energetica - il 20% - per ottenere una detrazione fiscale.

Se a questo si aggiunge anche il controllo sui consumi degli elettrodomestici che, insie-

Istruzioni per l'uso

La rateazione. Sia per le spese che beneficiano del 50% (opere edilizie) che per quelle al 55% (risparmio energetico), la detrazione deve essere realizzata nell'arco di dieci anni. Può però passare all'acquirente in caso di cessione dell'unità immobiliare, oppure all'erede. Le spese interessate devono essere state pagate nel periodo compreso tra il 26 giugno 2012 e il 30 giugno 2013.

Il bonifico. Determinante l'aspetto formale del pagamento: deve avvenire solamente mediante bonifico "parlante", cioè indicando la norma agevolativa (l'articolo 16-bis del Tuir), nonché il codice fiscale e la partita Iva del beneficiario e dell'impresa che incassa. L'importo deve essere uguale a quello indicato in fattura.

La documentazione. Non occorre più inviare la "comunicazione di inizio lavori" al Centro operativo di Pescara ai fini dell'ottenimento del beneficio del 50%, mentre resta immutata la procedura (con invio all'Enea della relazione) per la detrazione del 55% delle spese relative alle opere di risparmio energetico.

me al riscaldamento, costituiscono l'80-90% della bolletta energetica (gas+elettricità), si supera il 20% e soprattutto si ammortizza rapidamente il costo della ristrutturazione. Attenzione: non occorre installare costosi dispositivi, basta inserire un piccolo dispositivo domotico nell'ambito dell'impianto che fornisce costantemente i consumi totali e parziali della casa e che seleziona il funzionamento degli apparecchi in base al costo dell'elettricità e alla capacità del contatore per evitare black-out.

Un sistema intelligente controlla anche la convenienza ad attivare, per esempio, l'impianto a energia alternativa quando l'elettricità convenzionale costa molto. Il controllo in remoto, con applicazioni gratuite, consente un'ulteriore opportunità di intervento a distanza per attivare o spegnere gli impianti secondo le diverse situazioni. Esaminando alcuni di quegli interventi di ristrutturazione con detrazione fiscale, occorre ricordare che l'intervento per sostituire tetti in amianto deve essere eseguito da un'azienda iscritta nell'apposito albo dei servizi di trattamento dei rifiuti e che, oltre a questa detrazione, è possibile anche usufruire di ulteriori incentivi se si installa un tetto solare. Safety (prevenzione incidenti domestici) e security sono ulteriori operazioni agevolate: è importante ricordare che ogni protezione da aggressioni e furti, anche a prescindere dall'integrazione nella domotica, oltre a portare a una valorizzazione dell'immobile può mettere in sicurezza impianti a energie alternative (spesso sottratti con gravi danni). Oppure può proteggere percorsi per portatori di handicap e prevenire rapine e violenze ovunque, anche nel buio dei box.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli interventi soggetti a detrazione fiscale

1 OPERE STRAORDINARIE

Manutenzione straordinaria riguardante pavimenti, rivestimenti, impianti e ogni parte funzionale: 50%

2 CALAMITÀ

Ricostruzione o ripristino di un edificio danneggiato da calamità o terremoti, alluvioni, crolli eccetera: 50%.

3 POSTI AUTO

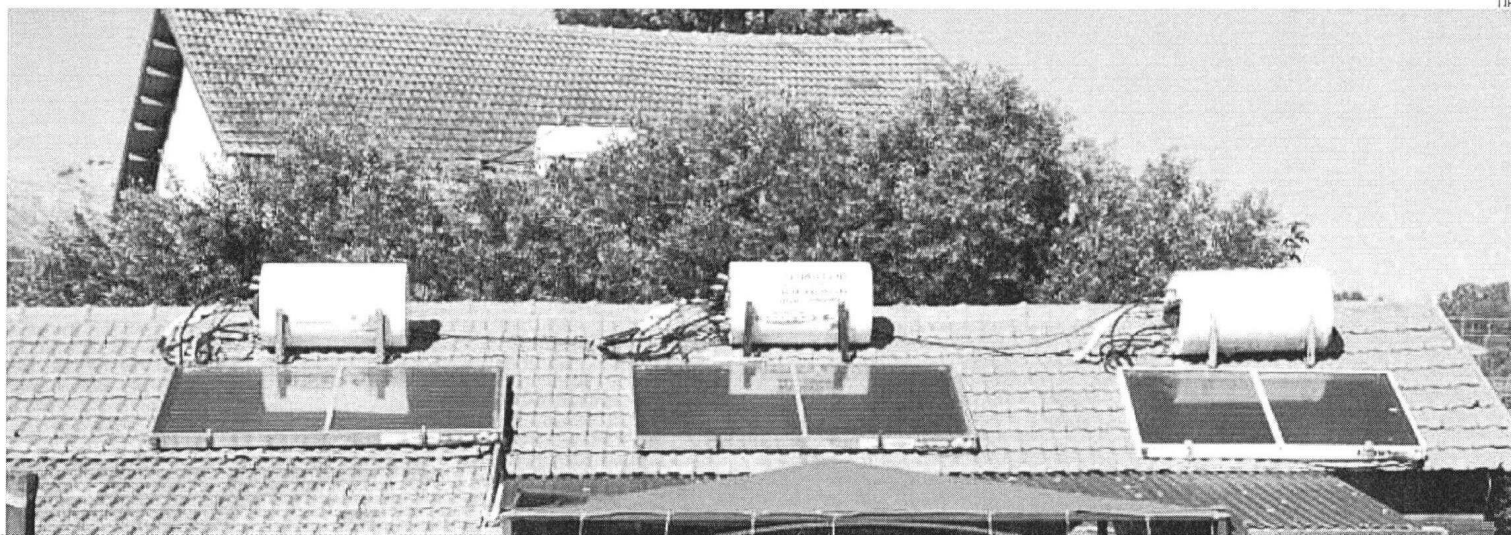
Realizzazione di garage o di posti auto riferiti a condomini residenziali e in spazi di pertinenza di questi edifici: 50%

4 HANDICAP

Interventi di automazione domestica e di protezione per portatori di handicap gravi per renderli autonomi: 50%

5 BARRIERE

Eliminazione di barriere architettoniche e dei trasporti con ascensori, anche esterni, e montacarichi: 50%



6 EFFICIENZA ENERGETICA

Interventi di riqualificazione energetica finalizzati all'efficienza purché rispettino i parametri di rendimento fissati dalla normativa: 55%

7 PARTI COMUNI

Manutenzione ordinaria sulle parti comuni di edifici residenziali con risanamenti, nuova impiantistica e ogni intervento di ristrutturazione edilizia: 50%

8 BONIFICA TETTI

Bonifiche di tetti e coperture di amianto ed Eternit solo se eseguite da aziende dell'albo dei servizi di smaltimento rifiuti: 50%.

9 SICUREZZA

Interventi legati alla sicurezza, sugli impianti del gas, elettrico e dell'acqua e in merito al sistema antincendio e di prevenzione di incidenti domestici: 50%

CAMBI E TASSI

Fase di consolidamento per l'euro

di Luca Veronese

L'euro perde terreno nei confronti del dollaro e chiude sotto quota 1,28 sui mercati continentali. Gli investitori attendono le decisioni della Fed che questa settimana potrebbe annunciare nuove misure di sostegno all'economia americana. La moneta unica viene scambiata a 1,2788 dollari, non lontano dall'1,2817, il massimo degli ultimi quattro mesi tocca-

to venerdì scorso. «Siamo in una fase di consolidamento per il cambio euro-dollaro dopo il forte rally evidenziato negli ultimi giorni della scorsa settimana grazie all'annuncio del piano della Bce per risolvere la crisi debitoria dei Paesi periferici», dice Filippo A. Diodovich, di Ig Markets Italy. I mercati restano comunque in allerta guardando alle elezioni politiche in Olanda e alle decisioni della Corte costituzionale tedesca sull'Esm.

La giornata



Euribor 3m/360 ↓

0,2610

-1,51

var.%

-82,91

var.% ann.

Euribor 6m/360 ↓

0,5090

-1,17

var.%

-70,46

var.% ann.

Euribor 12m/360 ↓

0,7660

-0,91

var.%

-62,65

var.% ann.

Irs 6M/20Y ↑

2,3240

0,57

var.%

-20,00

var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 10.09. Valuta del 12.09

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,088	0,089	0,007	5 m	0,431	0,437	—	1 a	0,766	0,777	0,026
2 w	0,097	0,098	0,007	6 m	0,509	0,516	0,020	Media % mese Agosto			—
3 w	0,104	0,105	0,005	7 m	0,557	0,565	—				
1 m	0,120	0,122	0,002	8 m	0,602	0,610	—	1 m	0,134	0,136	—
2 m	0,175	0,177	0,010	9 m	0,643	0,652	0,023	2 m	0,210	0,213	—
3 m	0,261	0,265	0,016	10 m	0,683	0,692	—	3 m	0,342	0,347	—
4 m	0,337	0,342	—	11 m	0,726	0,736	—	6 m	0,618	0,626	—

IRS

Tassi del 10.09

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,46	0,48	10Y/6M	1,80	1,82
2Y/6M	0,49	0,51	11Y/6M	1,92	1,94
3Y/6M	0,60	0,62	12Y/6M	2,01	2,03
4Y/6M	0,78	0,80	15Y/6M	2,21	2,23
5Y/6M	0,99	1,01	20Y/6M	2,31	2,33
6Y/6M	1,19	1,21	25Y/6M	2,35	2,37
7Y/6M	1,38	1,40	30Y/6M	2,37	2,39
8Y/6M	1,54	1,56	40Y/6M	2,46	2,48
9Y/6M	1,68	1,70	50Y/6M	2,55	2,57

COM'È POSSIBILE FARE SCATTARE IL PIANO B

Opportuno rinviare i lavori a febbraio 2013 trasferendo il traffico nello scalo di Comiso

Se l'Aeronautica militare italiana ci dice che non siamo più padroni in casa nostra, a Sigonella - dedicata esclusivamente alle esigenze militari della Nato - al contrario, a Comiso, danno la massima disponibilità a fare di tutto per aprire l'aeroporto in questa fase di emergenza. Sarò Di Bernardo, il presidente del consiglio di amministrazione della Soaco, la società che gestisce lo scalo, si dice pronto a lavorare notte e giorno per potere aprire lo scalo, dare un piccolo sollievo ai voli annullati su Catania e, così facendo, rodare la struttura, pronta da tempo, ma mai attivata.

Una dichiarazione di buona volontà che sembra confliggere con le possibilità oggettive, a partire dalla mancanza delle necessarie certificazioni il cui rilascio, secondo il contratto di convenzione che la società che gestisce l'aeroporto si appresta a stipulare con l'Enac, richiederebbe 5-6 mesi di tempo. Un ostacolo che, secondo il presidente Di Bernardo, è superabile con la sinergia di tutti gli enti preposti. «Questa è un'emergenza - dice - e come tale va trattata. Dopo il terremoto dell'Aquila fu attrezzato un aeroporto in breve tempo. Se si vuole, si può fare». Come dire dipende dalla volontà politica, perché gli aspetti tecnici, a suo avviso, sono affrontabili e superabili. Ma i responsabili della società di gestione sono convinti che i tempi non ci sono e che la necessaria apertura dell'aeroporto di Comiso presuppone che

la chiusura di Fontanarossa slitti a febbraio.

L'ipotesi del dott. Dibbenardo poggia su una precisa argomentazione. Le procedure di certificazione sono avviate da tempo e adesso sono al vaglio del nuovo team di certificazione insediatisi il 16 luglio scorso. Per la definizione delle procedure e delle certificazioni, però, occorre fissare il numero dei voli previsti perché da questo dipendono il manuale di aeroporto, il piano di emergenza, il programma antincendio e tutti gli atti obbligatori. Va detto anche che a Comiso manca il deposito carburanti perché la realizzazione dell'area carburanti non era prevista nel progetto. È stato presentato un nuovo progetto che ha avuto l'ok di massima dell'Enac. Bisogna costruirlo e questo richiede del tempo, ma, se si dovesse dare il via ai voli, conoscendone il numero, la società si attrezzerebbe per rispondere al fabbisogno.

«Se l'Enac desse il via ai voli questo equivarrebbe alla sua disponibilità ad accelerare le procedure e a concedere delle deroghe temporanee. Dunque potremmo farcela prima della chiusura dell'aeroporto di Catania. Noi siamo disponibili a lavorare giorno e notte, ma è chiaro che, per essere operativi, dovremmo poter contare su parte del personale della Sac di Catania per i servizi di terra, che noi intendiamo esternalizzare, e per i quali stiamo preparando i bandi, e per i controllori di volo. A differenza dell'aeroporto di Catania, noi possiamo essere ope-

rativi per il volo 16 ore al giorno anziché 24. E, del resto, dipendiamo dal servizio aeronautico di Sigonella. Non credo che dovrebbero esserci problemi anche perché l'Enav, in vista della convenzione, conosce le nostre apparecchiature».

Ma quanti voli quotidiani potrebbe ospitare Comiso? Lo scalo è attrezzato con 6 stand e 6 aeromobili e questo, secondo il responsabile tecnico ing. Biagio Picarella, significa che si possono assicurare almeno 6 voli l'ora che, moltiplicati per 16 ore, equivalgono a 42 voli al giorno. Un numero teorico che presuppone che tutti i voli schedati siano in orario.

«Ma perché questo percorso sia possibile - ribadisce il presidente Di Bernardo - occorre partire dal presupposto che siamo in emergenza e che bisogna agire di conseguenza. E questo significa la stretta collaborazione di Enac, l'ente che gestisce tutti gli aeroporti italiani, Enav, che gestisce il controllo dei voli, e della Sac, la società che gestisce l'aeroporto di Catania. Occorre convocare una conferenza dei servizi e prendere le decisioni opportune. Al più presto».

Una strada da percorrere subito, anche nella più realistica ipotesi di uno slittamento indispensabile, a febbraio 2013 della chiusura dell'aeroporto di Fontanarossa così da assicurare una gestione dell'emergenza più razionale e rispettosa delle esigenze del nostro territorio.

INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE SAC**«Bene l'interesse di imprenditori, politici e società civile»**

Ieri pomeriggio si è insediato il nuovo consiglio d'amministrazione della Sac «Società aeroporto Catania» eletto il 6 settembre scorso dall'assemblea dei soci composta dalle Camere di Commercio di Catania, Siracusa e Ragusa, dalle Province Regionali di Catania e Siracusa, dall'Irsap di Catania (ente che sostituisce i consorzi Asi).

Il nuovo organismo è composto dal presidente Giuseppe Giannone, dall'amministratore delegato Nico Torrì e dai consiglieri Alfio Pagliaro e Giuseppe Consoli (Camera di Commercio di Catania) scelti tra i funzionari degli enti soci, secondo l'indirizzo della «revisione della spesa» pubblica.

Il nuovo cda si trova a dovere affrontare problemi complessi, il più urgente e grave dei quali è la chiusura dello scalo di Catania programmata per il periodo compreso fra il 5 novembre e il 5 dicembre 2012 per la riqualificazione della pista di volo e la realizzazione di strip laterali di sicurezza. Una chiusura che diventa drammatica ora che l'Aeronautica mi-

litare italiana, in contrasto con quanto sostenuto finora, ha escluso che il vicino aeroporto di Sigonella possa sopperire al 40% dei voli civili riservandolo solo a quelli militari.

In considerazione della delicatezza della questione presidente e amministratore delegato non parlano con i giornalisti e si affidano a una secca nota ufficiale nella quale dicono di essere «al fianco dell'Enac, impegnata con il presidente Vito Riggio e con il ministro delle infrastrutture Corrado Passera, nella ricerca di soluzioni alternative per garantire la mobilità dei siciliani, per i quali l'aeroporto Internazionale di Catania rappresenta l'unica reale infrastruttura in grado di rispondere alla domanda di trasporto da/per la Sicilia di circa 3,5 milioni di residenti. In tal senso apprezziamo l'interesse manifestato in questi giorni dal mondo imprenditoriale, politico e dalla società civile per individuare soluzioni alternative alla chiusura di Fontanarossa che non penalizzino la comunità e il sistema produttivo della Sicilia Orientale».



DA SINISTRA: SERRANO, CONSOLI, GIANNONE, TORRISI E PAGLIARO

«Nessun ritardo addebitabile all'Ance, le colpe semmai sono della Sac»

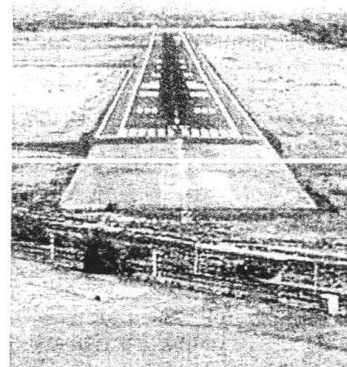
Dall'ufficio legale di Ance Sicilia riceviamo e pubblichiamo:

La dichiarazione dell'Ingegnere Bonfiglio pubblicata nell'articolo de "La Sicilia" del 9 settembre in ordine ai lavori dell'aeroporto, adombrando una possibile responsabilità dell'Ance Sicilia nei ritardi, richiede alcune precisazioni: a) In primo luogo, l'unico ritardo certo, esclusivamente addebitabile alla Sac, è quello connesso alla circostanza che essa ha violato la normativa ed i termini per la pubblicazione del bando e la presentazione delle offerte (con grave vulnus al diritto delle imprese di partecipare). Il ricorso proposto dall'Ance Sicilia nel settembre del 2010, riguardava in primo luogo proprio tale profilo. La stessa Sac al riguardo, ha riconosciuto la propria esclusiva responsabilità, avendo in corso di

causa provveduto alla proroga dei termini di presentazione delle offerte e presa visione (sicché la questione, non è più oggi oggetto del contenzioso). Ciò ha comportato ovviamente un rilevantissimo ritardo.

b) Il direttore dei lavori, sotto un secondo profilo, omette di richiamare la decisione del Tar Catania del 25 febbraio 2011 numero 461 che, con un'ampissima ed argomentata motivazione ha accolto il ricorso dell'Ance Sicilia, rilevando l'illegittimità della restrizione della platea dei concorrenti, operata tramite la richiesta di una errata qualificazione (peraltro posseduta soltanto da poche imprese). La Sac a tal punto, considerato che l'adeguamento alla decisione del Tar Catania non avrebbe certamente inciso sulla professionalità e capacità delle concorrenti, avrebbe potuto immediatamente dar corso alla procedura. Essa invece, attivandosi solo ben tre mesi dopo la decisione del Tar, ha ritenuto di proporre appello. Sicché, un nuovo ritardo.

c) Il giudizio, contrariamente a quanto sostenuto dal direttore dei lavori, non è stato affatto archiviato. Il Consiglio di Giustizia Amministrativa invero, si è limitato a pronunciarsi in fase cautelare, al fine di consentire la prosecuzione della procedura. Il giudizio deve quindi ancora essere definito nel merito, essendo in corso una consulenza Tecnica d'Ufficio. Tanto solo per amore della verità, essendo indubbio interesse dell'Ance Sicilia, alla più rapida realizzazione dei lavori (senza che ciò avvenga mediante una menomazione dei diritti dei propri iscritti e delle imprese tutte).



Credito di imposta per i lavoratori svantaggiati in Sicilia bonus per 65 mln: da lunedì le istanze

PALERMO. Da lunedì prossimo scatteranno le procedure per il credito di imposta a favore delle aziende per l'assunzione di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati. Alle aziende va un incentivo del 50% rispetto ai costi salariali. Il beneficio previsto è di 12 mesi per i lavoratori svantaggiati e 24 per i molto svantaggiati. Ne avranno diritto le aziende con sede legale operativa in Sicilia che abbiano assunto a tempo indeterminato soggetti svantaggiati tra il 14 maggio 2011 e il

primo giugno 2012 residenti nel territorio della Regione. Inoltre, per la concessione del bonus, è necessario che le assunzioni abbiano determinato un incremento di lavoratori a tempo indeterminato rispetto alla media degli ultimi 12 mesi.

Sono disponibili 65 milioni: frutto di economia del fondo sociale europeo. L'erogazione avverrà sotto forma di bonus fiscale. Le richieste potranno essere presentate solo per via telematica entro il 31 ottobre. Una seconda tranche di finan-

ziamento sarà effettuata in presenza di risorse residue e di ulteriori finanziamenti per le assunzioni tra il 2 giugno 2012 e il 13 maggio 2013. «Facendo economia con le risorse disponibili - dice l'assessore Spampinato - siamo riusciti a recuperare 65 mln che abbiamo subito messo a bando per l'assunzione di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati. È un'iniziativa anticiclica a sostegno delle imprese e dei lavoratori siciliani».

G. C.

«Blocchiamo le infiltrazioni della criminalità» Definito il sostegno alle aziende più virtuose

Stipulata l'intesa tra Prefettura e istituzioni. Cagliostro: «È un'azione sinergica»

GLI STRUMENTI. Il protocollo intende porre fine alle infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti per lavori, servizi e forniture pubbliche e private. Due gli strumenti principali che, attraverso il protocollo d'intesa firmato ieri mattina tra Prefettura di Ragusa e Confindustria, saranno messi a disposizione della collettività:

LA "WHITE LIST": è l'elenco di imprese non soggette all'inquinamento mafioso che dovrà essere istituita presso la Prefettura

"RATING DI LEGALITÀ": garantisce alle imprese migliori condizioni di accesso al credito bancario e ai finanziamenti pubblici.

I GARANTI: Hanno firmato il protocollo il prefetto di Ragusa Giovanna Cagliostro, il presidente di Confindustria Ragusa, Enzo Taverniti, il vice presidente di Confindustria con delega all'Education, Ivanohe Lo Bello e il vice presidente di Confindustria Sicilia, Giuseppe Catanzaro. Presente anche l'Ance che ha aderito in toto al progetto. Confindustria si impegna a denunciare gli associati che subiscono estorsioni o altri delitti tali da limitare l'attività economica.

M. F.

MICHELE FARINACCIO

"Una presenza così significativa come quella che abbiamo visto oggi conferma l'importanza del protocollo d'intesa che abbiamo appena firmato". Così il prefetto di Ragusa Giovanna Cagliostro, che subito dopo la firma del protocollo ha ripercorso le tappe che hanno portato alla firma dell'importante documento.

"Questo protocollo – ha detto – si inserisce nel solco di una forte azione di sistema che vede il ministero dell'Interno impegnato in una serie di iniziative di contrasto alla criminalità organizzata, di prevenzione dell'infiltrazione criminale nell'economia e di rafforzamento delle condizioni di sicurezza e di legalità nel mondo del lavoro, della produzione e dei servizi. Un progetto che registra un'ampia condivisione tra prefetture ed articolazioni periferiche di Confindustria, rivolto al mondo imprenditoriale a sostegno della legalità e finalizzato ad un rilancio del tessuto economico-produttivo".

Un percorso iniziato il 10 maggio del 2010 "che – ha aggiunto il rappresentante del governo in provincia di Ragusa – ha condotto alla stipula del protocollo tra ministero dell'Interno e Confindustria e che registra, come tappa di rilievo, lo scorso 19 giugno, l'atto di rinnovo con gli istituti innovativi delle 'white list' e del 'rating di legalità'".

I primi sono gli elenchi delle imprese non soggette a rischio di inquinamento mafioso mentre il



L'incontro per la firma del protocollo e, a destra, il prefetto Giovanna Cagliostro. Sotto, Enzo Taverniti

rating è lo strumento che garantisce alle imprese migliori condizioni di accesso al credito bancario ed ai finanziamenti pubblici.

"Questo protocollo – ha aggiunto il prefetto – si colloca tra gli strumenti idonei ad indicare i per-

corsi di legalità che tutte le forze economiche e sociali devono seguire con l'obiettivo di rafforzare i sistemi di controllo delle attività imprenditoriali e di promuovere iniziative di sensibilizzazione nei confronti della società civile" che è

chiamata a denunciare ogni eventuale azione estorsiva subito.

"L'auspicio è – conclude ancora il prefetto – che sulla scia del protocollo stipulato tra il ministero e Confindustria, anche il patto che abbiamo sottoscritto consenta di promuovere importanti sinergie tra il mondo istituzionale ed i settori produttivi, contribuendo ad affermare un modello avanzato in grado di diffondere le migliori pratiche per il contrasto della criminalità organizzata".

Un modello che risulta essere parecchio significativo e che può fornire quella spinta in più necessaria a risolvere tutta una serie di problematiche che, sul piano economico, attraversano il territorio anche locale.



Taverniti: «Dove c'è crisi, la mafia trova terreno fertile»



Un documento importante, quello sottoscritto ieri mattina, che garantirà la massima trasparenza delle aziende che parteciperanno alle gare d'appalto e che rafforzerà il senso di legalità in un settore sicuramente strategico per l'economia dell'intera provincia di Ragusa e non solo.

“E' proprio nei momenti come questo – ha sottolineato il presidente di Confindustria Ragusa Enzo Taverniti – che si rischiano i maggiori tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata. Dove c'è crisi e difficoltà la mafia trova terreno fertile. Ma è proprio sulla legalità che dobbiamo puntare per uscire dalla crisi. Dunque questo protocollo diventa di grandis-

sima importanza proprio per questo”, mettendo in condizione le aziende “sane” di lavorare e di evitare anche ogni tentativo di concorrenza sleale che, tra l'altro, si avvale di mano d'opera a bassissimo costo, proprio perché opera nell'illegalità.

“Essere qui è come essere a casa – ha esordito il vice presidente per l'Educational Ivanohe Lo Bello nel corso del suo intervento – questa provincia, infatti, per tantissime cose è molto simile alla mia. E' fatta gente fattiva che chiede soltanto di potere essere messa nelle migliori condizioni di lavorare. Ed è anche questo il significato del protocollo che abbiamo firmato oggi. Si devono mettere le imprese nelle condi-

zioni di potere lavorare e di operare senza il rischio di essere sopraffatte da quelle che operano nell'illegalità. La malavita si può annidare ovunque. E va eliminata con tutti i mezzi. Questo è uno di quelli. La crescita economica e sociale, dunque passa dalla legalità. Finiti i soldi ci vogliono regole nuove e le aziende devono avere una nuova cultura”.

L'impegno della Prefettura di Ragusa e di Confindustria Ragusa, nell'ottica degli impegni assunti dal ministero dell'Interno e dalla Organizzazione nazionale di Confindustria mira proprio a garantire condizioni favorevoli al “fare buona impresa”.

M. F.

SCICLI. Prevista anche la costruzione di una scuola che potrà ospitare 150 bambini

Nuove abitazioni al quartiere Jungi è pronto il Programma integrato

Ammesse 12 ditte per un aumento di insediamenti per mille persone

L'Amministrazione dovrà prevedere una serie di opere in mancanza delle quali verrebbero meno i servizi di abitabilità

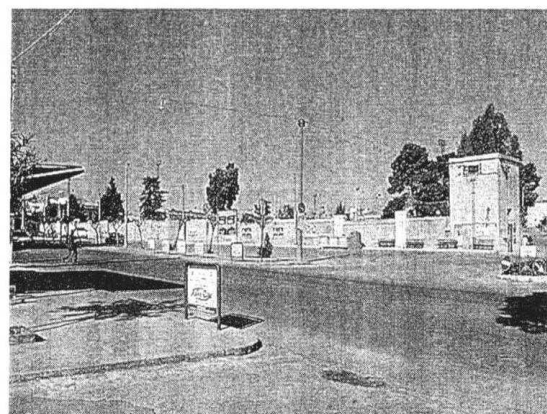
VITTORIA TERRANOVA

La realizzazione di tutti i progetti ammessi al Programma integrato di Jungi presuppongono un aumento di insediamenti abitativi di circa mille persone.

Sono dodici le ditte ammesse al Programma integrato, avvertite dall'ufficio tecnico comunale del fatto che l'incremento demografico che seguirà all'applicazione del Programma integrato, necessariamente renderà obbligatorio per l'amministrazione prevedere e predisporre, preventivamente, una serie di opere di urbanizzazione in mancanza delle quali verrebbero meno i servizi minimi di abitabilità della zona. Sarà necessario prevedere la costruzione di una nuova scuola per ospitare circa 150 bambini che in proporzione si insedieranno insieme ai nuovi abitanti. Sarà necessario collegare la zona con il collettore di acque reflue già esistente in contrada Genovese. Sarà necessario



LA ZONA DELLO STADIO SCAPELLATO



NUOVI INSEDIAMENTI ABITATIVI

migliorare tutto il sistema di convoglio delle acque piovane in quanto le nuove costruzioni limiteranno ancora di più la capacità assorbente del terreno.

Tutti gli interventi dovranno necessariamente essere progettati e realizzati sulla scorta della nuova concezione della sostenibilità ambientale, per cui dovranno essere certificabili ai fini del risparmio idrico ed energetico.

E' chiaro che le risorse economiche necessarie all'ente per la realizzazione delle richiamate opere dovranno venir fuori dagli oneri di urbanizzazione che saranno posti a carico delle ditte interessate.

Inoltre, ritenuto il fatto che tutti gli interventi previsti avranno bisogno di una variante, l'amministrazione prevederà una serie di compensazioni urbanistiche a carico delle ditte interessate. L'entità ed i criteri per determinare le compensazioni saranno oggetto di apposita conferenza di servizio tra i soggetti interessati. L'amministrazione si è impegnata a predisporre un apposito elenco degli atti necessari per il prosieguo dell'attività, in modo da fornire ai partecipanti un canovaccio certo che eviti la produzione di atti impropri.

Un grande sforzo viene richiesto a tutti i protagonisti del programma in-

tegrato (amministrazione e ditte) a che tutti gli interventi vengano realizzati nell'ottica e nella logica dello spirito del Piano, e principalmente nella prospettiva di riqualificare il quartiere Jungi al punto di consacrarlo, definitivamente, quale quartiere nevralgico e fondamentale della collettività sciclitana. Il progetto è seguito dall'on. Orazio Ragusa alla Regione, mentre Giovanni Mauro si è impegnato per la parte che riguarda il Cipe.

Si attende a giorni la notizia dello sblocco del finanziamento di qualche milione di euro per la riqualificazione del quartiere più popoloso e nevralgico della città.

IMPRESE. Per le assunzioni di disabili e disoccupati di lungo corso

Al via le domande per usufruire del credito d'imposta

PALERMO

●●● Scatterà lunedì prossimo, 17 settembre, l'ora x per usufruire del credito d'imposta per l'assunzione di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati (disabili, disoccupati di lungo corso, ex detenuti ed ex tossicodipendenti). Le istanze potranno essere presentate solo dai datori di lavoro con sede legale o operativa in Sicilia che nel periodo tra il 14 maggio 2011 e il primo giugno 2012 hanno assunto, a tempo indeterminato, soggetti svantaggiati residenti nell'isola.

Per la concessione del bonus è necessario, inoltre, che le assunzioni determinino un incremento di lavoratori a tempo indeterminato rispetto alla media degli ultimi dodici mesi. Le risorse disponibili, frutto di economie del Fondo sociale europeo, sono 65 milioni di euro e saranno erogate sotto forma di bonus fiscale. Alle aziende spetta un incentivo pari al 50% dei costi salariali sostenuti. Il beneficio dura 12 mesi per i lavoratori svantaggiati e 24 per i molto svantaggiati. Le richieste potranno es-

sere presentate, esclusivamente per via telematica, sino al 31 ottobre e saranno esaminate seguendo l'ordine cronologico di invio e sino a esaurimento del plafond disponibile. È prevista, inoltre, una seconda tranche di finanziamenti, in presenza di risorse residue o ulteriori finanziamenti, per le assunzioni effettuate tra il 2 giugno 2012 e il 13 maggio 2013: i termini per le richieste saranno comunicati successivamente.

L'iter di presentazione delle istanze è del tutto informatizzato e richiede l'utilizzo di una casella di posta elettronica certificata (per l'invio e la ricezione della corrispondenza legata all'iter) e della firma digitale (per la sottoscrizione dell'istanza). La procedura va espletata collegandosi al portale internet dell'assessorato regionale del Lavoro (www.regione.sicilia.it/lavoro).

TRASPORTI. Il mondo imprenditoriale a caccia di soluzioni. Lo scalo di Comiso tarda ad arrivare. Intanto, si vendono i biglietti

Catania, l'aeroporto chiuderà Un mese di lavori sulla pista

● L'Enac cerca di garantire la mobilità dal 5 novembre. Difficoltà per l'uso di Sigonella

Il presidente di Sac Giuseppe Giannone e l'amministratore delegato Nico Torrisi apprezzano l'interesse manifestato in questi giorni dalle imprese.

CATANIA

●●● Chiusura dell'aeroporto Fontanarossa di Catania. La Sac, società che gestisce lo scalo dice la sua dopo le allarmanti voci che sono circolate in questi giorni sull'Airside (i lavori di riqualificazione della pista di volo e la realizzazione degli strip laterali di sicurezza), che costringeranno la sospensione dell'attività per la durata di un mese. «Siamo al fianco dell'Enac, impegnata con il presidente Vito Riggio e con il ministro delle Infrastrutture Corrado Passera, nella ricerca di soluzioni alternative per garantire la mobilità dei siciliani, per i quali l'aeroporto internazionale di Fontanarossa rappresenta l'unica reale infrastruttura in grado di rispondere alla domanda di trasporto da e per la Sicilia di circa tre milioni e mezzo di residenti».

Il presidente di Sac Giuseppe Giannone e l'amministratore delegato Nico Torrisi manifestano apprezzamento per l'interesse manifestato in questi giorni dal mondo imprenditoriale, politico e dalla società civile per individuare soluzioni alternative alla chiusura di Fontanarossa, operazione che rischia di penalizzare la comunità e il sistema produttivo della Sicilia Orientale e su questo fronte si dicono ottimisti.

Un impegno non indifferente per il nuovo Cda di Sac, eletto ap-

pena giovedì della scorsa settimana nel corso dell'assemblea dei soci (Camere di Commercio di Catania, Siracusa e Ragusa, dalle Province regionali di Catania e Siracusa, dall'Irsap di Catania, ente che sostituisce il consorzio Asi di Catania), che si è insediato ieri. Insediati anche i consiglieri Alfio Pagliaro e Giuseppe Consoli (Camera di Commercio di Catania) scelti, secondo l'indirizzo della spending review, tra i funzionari degli enti soci. La grana è scoppiata violenta quando le autorità militari di Sigonella, pare abbiano manifestato delle perplessità sull'utilizzo della loro pista, anche se in modo parziale,



UN COMPITO IMPEGNATIVO PER IL NUOVO CONSIGLIO SAC

per atterraggi e decolli. Nella pianificazione dei lavori di rifacimento della pista dell'aeroporto di Fontanarossa era previsto che entrasse in funzione lo scalo di Comiso, che ancora tarda ad arrivare, quindi l'alternativa è rappresentata dalle piste di Palermo e Reggio Calabria. Una scelta ha messo in agitazione le associazioni dei consumatori, in quanto le compagnie aeree continuano ad emettere i ticket di arrivi e partenze da Catania, come se nulla fosse. Di questo si fa carico Mario Bevacqua, presidente della Federazione mondiale delle Associazio-

ni delle agenzie di viaggi. «Sigonella ci viene negata dal ministero della Difesa, ma nel frattempo si continuano a vendere i biglietti e nessuno di noi è stato consultato». «È inaccettabile che non si trovi una soluzione soddisfacente per individuare uno scalo alternativo a Fontanarossa durante l'annunciato mese di chiusura per i lavori di rifacimento della pista. Il governo deve venire incontro allo scalo etneo e a tutta la Sicilia, che certo non può "chiudere" per un mese e restare isolata dal resto d'Italia e del mondo», dice il senatore del Pd Enzo Bianco, il

quale sollecita il governo a quella che è l'unica ragionevole soluzione, visto che i disagi si prolungheranno per un mese (dal 5 novembre al 5 dicembre). «Utilizzare - dice l'aeroporto di Sigonella, per il quale erano già state date assicurazioni in tale senso e per tutti i voli».

«La marcia indietro di questi giorni - aggiunge Bianco - non è giustificabile, perciò si faccia la massima pressione sul Governo e sulla Difesa per ottenere il "sì". Si adoperino tutti i parlamentari siciliani, tutti i soggetti competenti. Ma serve una risposta certa

in tempi brevissimi. Altrimenti si rimandino i lavori a quando sarà trovata la soluzione».

E il parlamentare regionale del Pdl, Salvo Pogliese: «Ritengo che la chiusura dell'aeroporto Fontanarossa senza avere già pronta un'alternativa soddisfacente all'aerostazione etnea sia un grave errore. Ecco perché auspico, che il Governo nazionale conceda immediatamente l'apertura dell'aeroporto di Sigonella anche ai voli civili, così da non privare l'intera Sicilia orientale di uno scalo strategico come quello di Catania».

RAGUSA Confindustria firma il codice della legalità

●●● Il prefetto di Ragusa Giovanna Cagliostro e il presidente dell'Associazione degli industriali di Ragusa Enzo Taverniti hanno sottoscritto il protocollo di legalità finalizzato al contrasto delle infiltrazioni criminali.

L'INTESA. Protocollo siglato ieri mattina al Palazzo di Governo di Ragusa. È prevista pure una «white list» che «certifica» la rettitudine delle aziende

Appalti solo per le imprese «pulite»

➤ Accordo tra Confindustria e Prefettura. Ivanhoe Lo Bello si rivolge agli associati: «La mafia toglie lavoro»

Pure i costruttori edili hanno garantito la loro adesione al patto che avrà validità per due anni. Gli uffici periferici di Roma garantiranno rapidità nelle certificazioni.

Salvo Martorana

●●● Firmato ieri mattina il protocollo di Legalità, finalizzato al contrasto delle infiltrazioni criminali nel settore dei contratti di lavori, servizi e forniture pubblici e privati. Teatro dell'intesa il salone di Rappresentanza della Prefettura. A siglare l'accordo sono stati il prefetto, Giovanna Cagliostro ed il presidente di Confindustria Ragusa, Enzo Taverniti, alla presenza del vice presidente di Confindustria con delega all'Education, Ivanhoe Lo Bello e del vice presidente di Confindustria Sicilia, Giuseppe Catanzaro.

Tra gli aspetti più rilevati del protocollo, da parte di Confindustria, l'impegno e la promozione del dovere di denuncia per gli associati che subiscono estorsioni o altri delitti idonei a limitare l'attività economica, e la previsione dell'espulsione dell'impresa i cui vertici siano stati condannati per reati di associazione di tipo mafioso o la sua sospensione, nel caso di irrogazione di misure di prevenzione o sicurezza o di rinvio a giudizio per reti di mafia.

Prevista anche la «white list», ovvero un elenco di imprese non soggette a rischio di inquinamento mafioso che dovrà essere istituita presso la Prefettura ed il rating di legalità che garantisce alle

imprese condizioni di accesso al credito bancario ed ai finanziamenti pubblici, nonché di garantire la tracciabilità delle transazioni finanziarie. La Prefettura si impegna a ottimizzare le procedure di rilascio della documentazione antimafia, incentivare il ricorso allo strumento dell'accesso ai cantieri al fine di un compiuto monitoraggio delle attività imprenditoriali, mirato alla verifica degli appalti, dei subappalti e dei fornitori. Il protocollo avrà durata biennale.

L'intesa prevede anche l'adesione dell'Associazione Costruttori Edili-Ance Ragusa. Il documento è frutto del percorso avviato nel 2007 da Confindustria Sicilia all'interno del suo codice etico, e assunto come principio nazionale con delibera del 28/01/2010, quale elemento caratterizzante il ruolo attivo delle imprese italiane nell'assicurare comportamenti di legalità e di correttezza. Viene così adottato in sede provinciale l'accordo sottoscritto dal Ministero dell'Interno e Confindustria il 10 maggio 2010, rinnovato il 19 luglio scorso dal Ministro Cancellieri e dal Delegato di Confindustria per la legalità, Antonello Montante. L'impegno della Prefettura e di Confindustria Ragusa, nell'ottica degli impegni assunti dal Ministero dell'interno e dalla Organizzazione nazionale di Confindustria mira a garantire condizioni favorevoli al «fare buona impresa» e a rafforzare e a rendere più incisiva l'azione di tutela della legalità e della sicurezza nel nostro territorio provinciale. (*SM*)



Da sinistra Enzo Taverniti, Ivanhoe Lo Bello e Giovanna Cagliostro. FOTO BLANCO

LE DICHIARAZIONI. Gli industriali ragusani guidati da Taverniti, in prima linea per la legalità Cagliostro: «Insieme per combattere le infiltrazioni della malavita»

●●● «Questo protocollo di Legalità - ha detto il prefetto Giovanna Cagliostro - si inserisce nel solco di una forte azione di sistema, che vede il Ministero dell'Interno - impegnato in una serie di iniziative di contrasto alla criminalità organizzata, di prevenzione dell'infiltrazione criminale nell'economia e di rafforzamento delle condizioni di sicurezza e di legali-

tà nel mondo del lavoro, della produzione dei servizi. Un progetto che registra un'ampia condivisione tra prefetture ed articolazioni periferiche di Confindustria, rivolto al mondo imprenditoriale a sostegno della legalità e finalizzato ad un proficuo rilancio del tessuto economico-produttivo. È questa, peraltro, la linea tracciata dallo stesso Ministro dell'Interno,

che, nei giorni scorsi, incontrando il direttore dell'Agenzia dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, il presidente di Confindustria Sicilia e i rappresentanti di numerose associazioni antimafia, del mondo del lavoro e dell'impresa, ha evidenziato l'esigenza di lavorare insieme per modificare la normativa vigente in materia di antimafia, a salvaguar-

dia dei posti di lavoro, per il bene comune e per una serena convivenza civile». Lo Bello ha detto che l'intesa farà emergere le imprese sane. «I fenomeni criminali vanno ad incidere non solo sulla qualità civile del territorio, ma distruggono la ricchezza del territorio stesso. Dove c'è economia mafiosa non c'è mercato, non è vero che la mafia dà lavoro». (*SM*)

TAVOLE ROTONDE. Molè: «Vogliamo ritornare nei cantieri a lavorare»

Ance Sicilia Giovani a confronto sulle norme

●●● Eccessiva burocrazia, concorrenza sleale, difficoltà di accesso al credito, scarsa qualificazione: quattro punti da cui partire per un'analisi sul mondo dell'impresa con particolare attenzione a quella giovanile. «Quanto pesa questa impresa» è il titolo dell'incontro promosso dall'Ance Giovani della Sicilia, l'Associazione nazionale dei costruttori edili in programma per venerdì, alle 15, al Donnafugata golf resort di Ragusa. Un momento di confronto, articolato in quattro distinte tavole

rotonde, tra operatori del settore ed esperti di diritto, di economia e di finanza. «Vogliamo ritornare a lavorare, vogliamo ritornare nei cantieri – afferma Giuseppe Molè, presidente regionale dell'Ance Giovani -. Da cinque anni avanziamo proposte e richieste nelle sedi competenti, ma senza un risultato apprezzabile. Le norme e le procedure che dovrebbero tutelare il corretto operato di un'impresa spesso ne penalizzano lo sviluppo trasformandosi in una fitta rete di divieti e di obblighi. Inol-



Giuseppe Molè

tre - aggiunge Molè - l'incertezza nei tempi di risposta ed il numero di adempimenti sono diventati una patologia endemica che caratterizza il nostro Paese ed infonde nelle imprese sfiducia nello Stato». (*SM*)

OPERE PUBBLICHE. Una parte dell'area resterà comunque «transitabile»

Marina, «via libera» al rifacimento della piazza

●●● Il tratto di piazza Duca degli Abruzzi che consente il collegamento tra via del Mare e via Dandolo rimarrà transitabile. E' una delle assicurazioni venute al termine dell'incontro di ieri tra il vice sindaco Giovanni Cosentini, il dirigente del Settore Infrastrutture Michele Scarpulla ed i tecnici Giuseppe Corallo e Giovanni Guardiano. L'opera pubblica è stata già aggiudicata all'Associazione temporanea d'impresa Edil V s.r.l. (società capogruppo), Meridione Appati e Salafia Giovanni per un importo di 788.090,49 euro

al netto del ribasso del 25,7858% su base di gara di 1.054.585 euro. I lavori, assicurano in Comune, partiranno a breve. Particolare attenzione è stata posta nella fase progettuale all'opera di sottosuolo che migliorerà il deflusso delle acque piovane. «In ogni caso - hanno precisato i tecnici - i lavori di riqualificazione del sito non precluderanno la carrabilità della piazza la cui decisione dipenderà, a fine lavori, da un apposito studio sulla viabilità dell'intera zona che inciderà anche sul Lungomare Andrea Doria». Al progetto, hanno



Michele Scarpulla

presentato numerose "osservazioni" sia i commercianti che i residenti nella frazione balneare. Lo sforzo dei tecnici e degli amministratori è stato quello di trovare una sintesi tra le richieste e le esigenze progettuali. (*DABO*)

AEROPORTO. Sac

Comiso, «I delusi» difendono Giannone

COMISO

●●● Si autodefiniscono «I delusi». È un gruppo spontaneo nato a Comiso nel pieno dell'estate. Sono in dodici ed il loro portavoce è Luca Salamone. Prendono posizione per la recente vicenda che si è verificata alla Camera di Commercio e difendono l'operato del presidente, Sandro Gambuzza, che è stato tra i fautori dell'accordo che ha portato all'elezione di Peppino Giannone ai vertici della Sac. Un'elezione che può rivelarsi decisivo per le sorti dell'aeroporto Magliocco, se Giannone, come sembra, imprimerà una marcia in più in Sac per lo scalo comisano. «È un evento di speranza per l'aeroporto - scrive Salamone - non capita tutti i giorni, di essere alla guida di una struttura importantissima come la Sac, che sarà maggiormente stimolata a far partire il Magliocco: ma apprendiamo che, all'interno della Camera di Commercio, un gruppo contesta l'operato di Gambuzza. Dieci sono favorevoli alla sua scelta, dodici no. Tra loro ci sono Cna, Coldiretti, Industria, Legacoop. Perché?» Secondo Salamone, «queste persone non guardano all'interesse della propria provincia, dove tutte le imprese sono in ginocchio. L'aeroporto di Catania chiuderà dal 5 novembre al 5 dicembre. Il traffico aereo sarà dirottato a Palermo e Reggio Calabria. Abbiamo una struttura pronta a 80 chilometri da Catania, contro i 210 di Palermo ed il traghetto di Messina. Si sarebbero potuti spostare a Comiso i controllori di volo di Catania. Perché contestare così l'operato del presidente Gambuzza? Gli aderenti di queste categorie condividono l'operato dei loro rappresentanti?». (*FC*)

PORTO. Nel corso della conferenza dei servizi convocata dal commissario della Provincia sono stati acquisiti tutti i pareri tecnici per l'opera

Pozzallo, sì alla stazione passeggeri

➤ Giovanni Scarso assicura la celerità sui tempi: «La gara d'appalto avrà un importo di quasi due milioni»

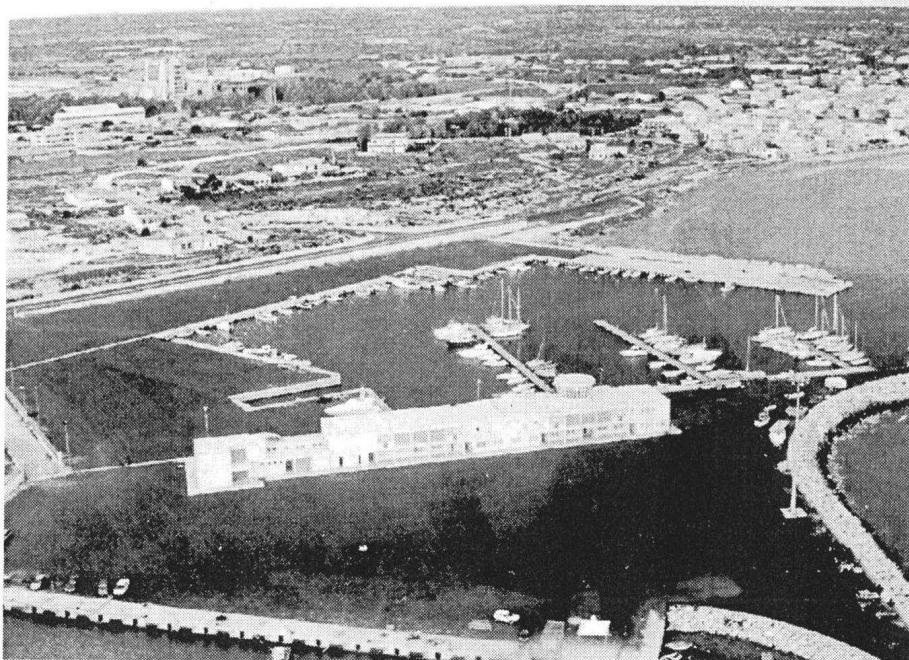
Passo in avanti per la realizzazione della stazione passeggeri al porto di Pozzallo. Sono stati acquisiti i pareri tecnici nel corso della conferenza dei servizi.

Gianni Nicita
POZZALLO

●●● Sbloccato l'iter per la realizzazione della stazione passeggeri al porto di Pozzallo. Ieri mattina nel corso della conferenza di servizio convocata dal commissario straordinario della Provincia, sono stati acquisiti tutti i pareri tecnici ed amministrativi. Dopo l'approvazione, nei giorni scorsi, da parte del Consiglio Comunale di Pozzallo della variante all'elaborato tecnico, questo era l'ultimo passaggio necessario al completamento dell'iter burocratico. Quindi entro l'anno i lavori di realizzazione della stazione passeggeri potranno essere affidati. «Stiamo parlando di una struttura dedicata all'accoglienza, assistenza e smistamento dei passeggeri che transitano dal porto poz-

zallese. La stazione passeggeri - dichiara Giovanni Scarso - sarà un prestigioso biglietto di visita per la nostra provincia, oltre che per Pozzallo, dalla quale transiteranno oltre duecentomila passeggeri l'anno. Gli uffici tecnici della Provincia, lavoreranno a ritmi serrati per arrivare, in poco tempo, a bandire la gara d'appalto per un importo di quasi due milioni di euro, finanziato con i fondi del Patto Territoriale». Per il deputato regionale del Pd, Roberto Ammatuna «l'importanza dell'opera va ben al di là della sua funzionalità, che già di per sé offre un servizio essenziale ai passeggeri che transitano per il porto di Pozzallo, perché rappresenta il giusto biglietto da visita per l'immagine della cittadina marinara e della provincia di Ragusa». Dopo un iter durato quasi dieci anni, la struttura di accoglienza per i quasi 150 mila passeggeri che transitano annualmente dal porto di Pozzallo adesso è realtà. I lavori per la realizzazione della stazione passeggeri sono stati finanziati per 1,6 milioni di euro con i

fondi del Patto Territoriale. È stato un percorso molto travagliato. La Provincia aveva a suo tempo avanzato richiesta alla Capitaneria di Porto di Pozzallo per l'assegnazione di un'area demaniale per la costruzione della stazione passeggeri. La Capitaneria di Porto di Pozzallo trasmise, a suo tempo, la richiesta all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente per la predisposizione degli atti di propria competenza. Ulteriore richiesta, sempre da parte della Provinciale fu avanzata al Comune di Pozzallo per il rilascio del permesso urbanistico. Da entrambi gli enti venne un diniego, motivato dalla mancanza di un Piano Regolatore Portuale. Per superare l'impasse fu decisa, di comune accordo, la presentazione da parte della Provincia alla Regione del progetto di realizzazione della stazione passeggeri nel porto di Pozzallo sulla base dell'articolo 7 della legge regionale 65/81 che consente, per opere considerate di rilevante interesse pubblico, di andare in deroga alle normative vigenti. (G.N.)



Il porto di Pozzallo rappresenta una delle punte di diamante dell'economia locale

Lo dimostrerebbero due ricerche indipendenti effettuate in Usa

Tra meno di diciotto anni il vento potrà fornire energia elettrica a tutti

Il fabbisogno del pianeta è pari a 18 mila miliardi di Watt che, nel 2030, verrebbe dalle centrali eoliche

Matteo Sassano
VICENZA

Per il 2030 i venti in circolazione nel mondo potrebbero essere sufficienti a soddisfare la domanda di energia elettrica globale, che attualmente è pari a 18.000 miliardi di Watt (18 terawatt).

Lo dimostrano due studi indipendenti. Il primo è pubblicato sulla rivista dell'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti, Pnas, e coordinato da Mark Jacobson, dell'Università californiana di Stanford; il secondo è pubblicato sulla rivista Nature Climate Change e condotto da Kate Marvel, del Lawrence Livermore National Laboratory. Entrambe le ricerche confermano la capacità potenziale dell'energia eolica di poter soddisfare il fabbisogno energetico della Terra.

L'energia eolica, una fonte primaria di energia elettrica ad

emissioni quasi zero, è storicamente estratta dalle turbine poste sulla superficie, ma i venti ad alta quota, le correnti a getto, sono generalmente più stabili e più veloci.

Lo studio di Stanford, in particolare, si basa sui dati ottenuti da un modello teorico tridimensionale sull'atmosfera e sulla circolazione dei venti, che ha permesso di analizzare l'impatto derivato dall'estrazione di energia dalle turbine eoliche su scala globale. Gli autori hanno calcolato la potenza estraibile dal vento a 100 metri di altezza, l'altezza del mozzo delle turbine eoliche più convenzionali e, a 10 chilometri dal suolo, la posizione della corrente a getto che potrebbe essere sfruttata da turbine eoliche piazzate in aria. Secondo il gruppo di Stanford la quantità di energia che può essere estratta dalle turbine a vento, «aumenta proporzionalmente al numero di

turbine, ma solo fino ad un punto di saturazione, oltre il quale delle turbine aggiuntive non incrementerebbero ulteriori accumuli di potenza», spiega Jacobson.

Questi potenziali di saturazione si attestano su scala globale a circa 250 terawatt, a 100 metri d'altezza, attorno agli 80 terawatt a 100 metri sulla terra ferma e nell'oceano lungo le coste dell'Antartide, e infine a circa 380 terawatt a 10 chilometri di quota nelle correnti a getto. «Non vi è alcuna barriera – rileva il ricercatore – nell'ottenere la metà (circa 5,75 terawatt o più volte l'energia eolica consumata sulla Terra in un'economia ad energia pulita per il 2030».

La ricerca pubblicata su Nature Climate Change indica che la potenza eolica totale in superficie potrebbe raggiungere i 400 terawatt per salire a 1.800 terawatt in alta quota. ◀

CATANIA Voli su Palermo e Reggio **Lavori a Fontanarossa** **Chiuderà per un mese** **Sigonella indisponibile**

CATANIA. L'aeroporto di Catania Fontanarossa rimarrà chiuso per un mese, da 5 novembre al 5 dicembre, per lavori di manutenzione alla pista: il traffico aereo sarà dirottato altrove, negli scali di Palermo o Reggio Calabria. I lavori di manutenzione sono indispensabili per una questione di sicurezza: l'intero sedime aeroportuale, aerostazione compresa, è posto su un terreno argilloso con falde acquifere sotterranee, quindi periodicamente, devono essere effettuati opportuni controlli. La chiusura di Fontanarossa non è una novità, in passato, soprattutto negli Anni Ottanta, è rimasto chiuso anche per mesi, ma in quelle circostanze c'è stata la disponibilità di Sigonella che, pur tra restrizioni, era stata abilitata ad accogliere i voli civili. Oggi non è più possibile.

Per il senatore del Pd EWnzo Bianco è invece l'unica soluzione: «utilizzare l'aeroporto di Sigonella, per il quale erano già state date assicurazioni in tale senso e per tutti i voli. È inaccettabile che non si trovi una soluzione soddisfacente per individuare uno scalo alternativo a Fontanarossa durante l'annunciato mese di chiusura per i lavori di rifacimento della pista».

Per Bianco «il governo deve venire incontro allo scalo etneo e a tutta la Sicilia, che certo non può "chiudere" per un

mese e restare isolata dal resto d'Italia e del mondo». «La marcia indietro di questi giorni – aggiunge il senatore del Pd – non è giustificabile, perciò si faccia la massima pressione sul governo e sulla Difesa per ottenere il sì». Si adoperino tutti i parlamentari siciliani, tutti i soggetti competenti. Ma serve una risposta certa in tempi brevissimi. Altrimenti si rimandino i lavori a quando sarà trovata la soluzione». «O il sì di Sigonella ai voli civili – prosegue Bianco – o l'apertura dello scalo di Comiso, per il quale i ritardi accumulati sono francamente incomprensibili e sul quale, in Senato, abbiamo già presentato un ordine del giorno e un emendamento che ne avrebbero permesso intanto l'apertura, facendolo ricadere fra gli scali compresi nell'elenco Enav».

«Se è una questione di risorse – conclude – si trovino le risorse necessarie! Penalizzare ulteriormente i siciliani, però, non è possibile».

ieri si è insediato il nuovo cda della Sac, società di gestione dell'aeroporto Fontanarossa di Catania. Presidente è Giuseppe Giannone, amministratore delegato è Nico Torrisi; consiglieri Alfio Pagliaro e Giuseppe Consoli (Camera di Commercio) scelti, secondo l'indirizzo della spending review, tra i funzionari degli enti soci. **« (r. s.)**

Scontro acceso dopo la sfiducia virtuale al vertice della Camera di Commercio e Brancati ribadisce 7

«Gambuzza deve dimettersi»

Il presidente ribatte: allargare il dibattito per verificare le eventuali criticità

Davide Allocca

La "sfiducia" virtuale al presidente della Camera di Commercio Sandro Gambuzza non è sanabile. Lo conferma il segretario provinciale della Cna, Giovanni Brancati, "portavoce", durante il consiglio camerale di sabato, dei dodici "dissidenti" che hanno approvato la mozione d'indirizzo: «Non ci sono le condizioni per una mozione di sfiducia. Il presidente può pertanto proseguire il proprio mandato, ma non ha più la fiducia della maggioranza del consiglio, che, di fatto, lo invita alle dimissioni».

Il "casus belli" è legato, come noto, alla gestione della vicenda Sac. I "dissidenti" non contestano l'elezione alla presidenza di Giuseppe Giannone («La nostra iniziativa non incide affatto su questo aspetto»), quanto piuttosto il metodo seguito, che ha portato alla rottura dell'asse con Siracusa in favore di Catania, attraverso la firma dei patti parasociali dello scorso 20 agosto. «Nessuno impedisce un cambio di rotta - dichiara Brancati - ma è mancata qualsiasi concertazione. Abbiamo invitato il presidente, l'ultima volta il 31 agosto, ad un confronto con la giunta camerale nel merito del possibile accordo. Ma gli inviti sono stati ignorati e la giunta camerale, di fatto, non è stata messa nelle condizioni di esprimere la propria posizione».

A questo si aggiungono le non

poche riserve tecniche sull'accordo: «Abbiamo già espresso - continua Brancati - le nostre perplessità sul contenuto dei patti parasociali con Catania, che, tra l'altro, rischiano di porre Ragusa in una posizione di netta subalternità. E con effetti, anche dal punto di vista giuridico ed economico per il nostro territorio, ancora da chiarire e che meritano un approfondimento successivo. Non avremmo voluto farlo, ed è questo il problema, ad elezioni consumate».

Brancati respinge anche le accuse relative ad una rottura interna, ispirata da soggetti "esterni" quali il presidente dell'ente camerale di Siracusa, Ivan Lo Bello, che aveva inviato due lettere a tutti i consiglieri, per invitarli, in sostanza, a bloccare l'accordo con Catania: «Considero anch'io irrituale l'intervento di Lo Bello - afferma - perché il suo unico interlocutore è Gambuzza e non certo il consiglio camerale. E inopportuno, proprio per il fatto che fa balenare tale ipotesi, assolutamente irreali, almeno dal nostro punto di vista». Del resto la vicenda Sac «rappresenta un elemento, non certo l'unico, di un'insoddisfazione latente, con

riflessioni già maturate rispetto all'attuale gestione dell'ente camerale, che non ha però impedito, almeno finora, collaborazione, appoggio e lealtà da parte dell'organizzazione che rappresenta. La vicenda Sac è la punta dell'iceberg: è ora di rimettere la palla al centro e ripartire da capo».

Alcuni membri del consiglio, durante la seduta, avevano chiesto un ripensamento ai "dissidenti", per evitare un possibile "calvario" all'ente camerale. «Io inviterei piuttosto chi ha espresso tali preoccupazioni a chiedere ai propri associati - attacca Brancati - che idea hanno, oggi, dell'attività dell'ente. E temo che le risposte possano sorprenderci in negativo».

Nel frattempo, proprio Gambuzza, nonostante la crisi che lo coinvolge, appare sereno: «Considero positivo il fatto che l'elezione del nuovo presidente Sac sia unanimemente condivisa dal territorio ibleo, nonostante le perplessità sul metodo, perché è questo, a mio avviso, l'aspetto più importante». Sull'accusa di mancata concertazione, Gambuzza precisa: «Non ricordo che negli ultimi anni, sui rinnovi degli organismi Sac, si sia registrata un'interlocuzione così fitta tra i consiglieri dell'ente camerale».

Per quanto riguarda la frattura interna al consiglio camerale, Gambuzza esprime l'impegno ad «allargare il dibattito per verificare le eventuali criticità emerse e risolverle, se possibile, in tempi brevi». La "sfiducia" della maggioranza, però, pesa come una spada di Damocle: «Il clima, anche nei mesi scorsi - sottolinea il presidente - non era dei migliori».

Il mio compito istituzionale, però, è quello di ricercare l'unità e la condivisione di tutte le forze produttive e sociali, in un periodo economico e sociale non certo facile, per lo sviluppo del nostro territorio». ◀

Sandro Gambuzza: «Il mio compito è ricercare l'unità tra tutte le forze»



Il segretario provinciale della Cna Giovanni Brancati



Firma tra Prefettura e Confindustria **Legalità nei cantieri e nelle imprese** **Ora c'è un protocollo**

La firma c'è stata. Il protocollo per la legalità, già firmato a livello nazionale, diventa operativo anche in provincia. E per merito di Confindustria provinciale, che ha voluto fortemente questo ancoraggio al territorio. E' stato il presidente Enzo Taverniti, presente il vice presidente nazionale Ivan Lo Bello (nella foto, mentre interviene), ad apporre la firma in calce al protocollo d'intesa. Subito dopo, ha sottoscritto l'atto anche il prefetto Giovanna Cagliostro.

La cerimonia si è svolta nel salone di rappresentanza della Prefettura, davanti alle autorità provinciali, civili e militari, ed a numerosi industriali e rappresentanti del mondo economico della provincia, a cominciare dal presidente della Banca agricola Giovanni Cartia.

Il protocollo è frutto, spiega il prefetto Cagliostro, «di una virtuosa collaborazione tra la Prefettura e l'Associazione degli industriali» e si colloca «tra gli stru-

menti idonei ad indicare i percorsi di legalità che tutte le forze economiche e sociali devono seguire nell'intento di rafforzare i sistemi di controllo delle attività imprenditoriali e di promuovere iniziative di sensibilizzazione nei confronti della società civile, chiamata a prendere coscienza dei propri diritti e del dovere di denuncia dei reati».

Al protocollo ha aderito anche il presidente dei costruttori edili, Giuseppe Grassia. Un fatto salutato con favore dal prefetto, perché l'Ance «si adopererà ad implementare i contenuti con riferimento al settore dell'edilizia e delle costruzioni ritenuto più soggetto a fenomeni di condizionamento».

Nel documento, la Prefettura si impegna ad ottimizzare le procedure per il rilascio della documentazione antimafia e l'incentivazione del ricorso all'accesso ai cantieri per un compiuto monitoraggio delle attività imprenditoriali. ◀

POZZALLO Alla Provincia acquisiti i pareri tecnici e amministrativi Stazione passeggeri del porto Via libera all'appalto dell'opera

Calogero Castaldo
POZZALLO

Nella provincia dove bisogna sudare le fatidiche sette camice per inaugurare infrastrutture come porti e aeroporti, la notizia ufficiale della prossima realizzazione della stazione passeggeri al porto rappresenta, forse, un primo chiaro segnale. Dopo quasi dieci anni, infatti, il porto avrà la sua stazione passeggeri.

Ieri, l'ultimo definitivo passaggio con l'acquisizione di tutti i pareri tecnici ed amministrativi. Convocata dal commissario straordinario della Provincia Giovanni Scarso, la conferenza di servizio ha certificato la bontà

dei pareri relativi al progetto esecutivo, dando il via libera al bando al fine di procedere all'appalto dei lavori di una struttura dedicata all'accoglienza, assistenza e smistamento dei passeggeri che transitano dal porto.

I lavori per la realizzazione della stazione passeggeri, finanziata per un importo di 1,6 milioni di euro con i fondi del Patto territoriale, possono quindi essere affidati.

I turisti che aspetteranno il catamarano per raggiungere Malta, ma anche i tanti diportisti, nonché chi transita dal porto grande avrà presto a disposizione una struttura adeguata.

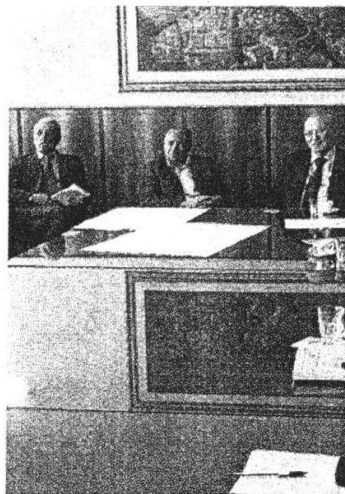
Fino ad oggi, le persone pron-

te per imbarcarsi hanno trovato posto sotto i balconi della Capitaneria o, alla peggio, nell'hangar della compagnia maltese.

Positivi i commenti. «La stazione passeggeri – ha sottolineato il commissario della Provincia Scarso – sarà un prestigioso biglietto di visita per la nostra provincia. Gli uffici tecnici della Provincia lavoreranno a ritmi serrati per arrivare, in poco tempo, a bandire la gara».

Anche il deputato regionale del Pd Roberto Ammatuna esprime soddisfazione: «L'importanza dell'opera va aldilà della sua funzionalità, che già, di per sé, offre un servizio essenziale, perché rappresenta il biglietto da visita per l'immagine della cittadina e della provincia».

In consiglio comunale, infine, il sindaco Luigi Ammatuna ha voluto rassicurare tutti i cittadini che l'iter procedurale per la messa in sicurezza del porto sta andando avanti. ◀



La conferenza di servizio alla Provincia